

Incendiano capannone e tentano di entrare in un altro

VILLAFRANCA - Fiamme e atti vandalici nell'area artigianale di Villafranca Tirrena, in contrada Fiorentino, un vasto incendio è divampato, nelle prime ore di ieri nello spiazzo di pertinenza della falegnameria di M.P., 35 anni, del luogo, causando ingenti danni, mentre a poche centinaia di metri di distanza è stata danneggiata una vetrata, presumibilmente con una spranga di ferro, del capannone della ditta "Im1" di R.S., altra azienda che si occupa della trasformazione del legno per la produzione di mobili e porte. Rovinose le conseguenze del rogo alla falegnameria. Secondo quanto appurato dagli investigatori, le fiamme si sarebbero sprigionate tra le 3 e le 4 del mattino proprio a ridosso della saracinesca del capannone, riducendo letteralmente in cenere tre barche di legno che si trovavano immediatamente all'esterno del capannone (una delle quali appartenente allo stesso proprietario), e le altre due a clienti per i quali l'artigiano stava effettuando dei lavori.

Insieme imbarcazioni è andato distrutto anche un prefabbricato, anch'esso in legno, e danneggiato un furgone parcheggiato a poca distanza. Il vasto rogo si è quindi propagato anche all'interno del capannone, distruggendo diversi mobili antichi e una rilevante quantità di legname utilizzato per la lavorazione, oltre ai vetri del capannone, in frantumi a causa dell'enorme calore sviluppatosi all'interno, e all'intero impianto elettrico. Danneggiati, inoltre, molti degli attrezzi da lavoro.

Secondo una prima valutazione, il danno causato da questo vasto incendio si aggirerebbe complessivamente su diverse decine di migliaia di euro (non coperti da assicurazione). Scattato l'allarme tramite una pattuglia della Polizia che, di passaggio sul posto, ha notato le fiamme, nell'area artigianale di contrada Fiorentino è intervenuta una squadra dei vigili del Fuoco di Messina, che ha lavorato per un paio d'ore prima di riuscire ad avere ragione delle fiamme. Ieri mattina i carabinieri della stazione di Villafranca, coordinati dal maresciallo Claudio Storia, hanno effettuato un sopralluogo sul posto e operato una serie di rilievi. Molto probabile secondo gli investigatori, la matrice dolosa del rogo, ipotesi, che ha preso ancor più corpo dopo la scoperta del raid vandalico messo in atto nella stessa notte ai danni del vicino capannone della ditta 'Im1', dove i malviventi hanno frantumato una vetrata con un oggetto contundente, presumibilmente una spranga di ferro. L'ipotesi dolosa, tuttavia, risulta inspiegabile e immotivata per il titolare della falegnameria colpita dal rogo, il quale afferma di non aver mai subito minacce e di non aver avuto neanche il minimo battibecco con qualcuno. I carabinieri sono comunque già al lavoro per acquisire testimonianze ed elementi per far luce sulla vicenda.

Non è comunque la prima volta che nell'area artigianale di Villafranca si verificano episodi di questa natura. Già lo scorso maggio in un raid analogo, ma molto meno "distruttivo", erano state sfondate le vetrate di diversi capannoni e danneggiate alcune autovetture in sosta. Si ripropone quindi un problema di sicurezza per le aziende e l'opportunità di provvedere alla chiusura delle due zone artigianali esistenti a Villafranca (troppo esposte, malgrado le migliorie nell'illuminazione, a questi raid vandalici) mediante la realizzazione di un muro di cinta delle aree. Di questo problema è stato investito ieri, dagli stessi artigiani, l'assessore al commercio del Comune di Villafranca, Pietro Costagiorgiano, il quale non mancherà di riferirlo al sindaco La Tona, a giudizio del quale Villafranca al contrario delle vicine Rometta e Spadafora è un centro tranquillo.

Dopo incendi come quello della scorsa notte è sicuramente il caso di alzare il livello di guardia.

Tonino Battaglia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS